Paolo viveva in una valle piena di boschi e laghi,
non lontano dal mare.

Scrutava nel buio della notte, tra stelle e pianeti invisibili.
Solo lei, la Luna, splendeva della sua luce pallida e opalescente,
mostrando il suo viso magico e segreto.



Lui si preparò ad accoglierla come meritava:
stese per terra una coperta rossa che ricoprì di fiori e di foglie.

La Luna vi si adagiò sopra con un tonfo appena udibile.
Era bella: piena, rotonda, luminosa.



Chi gli regalava un sorriso.
Chi improvvisava una musica, un balletto.
Chi recitava una poesia.
Alcuni facevano acrobazie;
altri gli consegnavano boccioni d'olio e formaggi.
Tutti, senza eccezioni, si commuovevano.





Paolo tornò a casa, prese la Luna tra le braccia,
la cullò con infinita tenerezza e la lanciò in cielo,
dove la Luna prese a salire sempre più in alto.

Quando fu uno spicchio irraggiungibile,
l'uomo modulò un ultimo fischio, fece un inchino
e andò a dormire.

In sogno, la Luna tornò a trovarlo e lui sorrise nel sonno.

